

europeo. Ma è esattamente questo l'obiettivo dei Socialisti europei: il nostro obiettivo è un euro non appeso al nulla, perché alla lunga crollerebbe, ma appeso ad un vero soggetto politico unitario, un euro leale concorrente del dollaro, un'Europa amica ed alleata degli Stati Uniti ma diversa ed orgogliosa della propria diversità.

Diciamo la verità: vi è un'unica speranza per i Socialisti e per chi non accetta l'egemonia mondiale del nuovo dogmatismo, quello liberista; esiste infatti un unico ambito sufficientemente vasto ed economicamente forte per sviluppare una politica diversa da quella della finanza globale che ha sede a Wall Street e questo ambito si chiama Europa politicamente unita.

America ed Europa sono due facce della stessa civilizzazione, della stessa medaglia, due famiglie di cugini indissolubilmente legate, oggi impegnate insieme contro la minaccia del fondamentalismo islamico che ha sostituito quella sovietica, contro la rivoluzione verde che ha sostituito quella rossa. Ma in America si privilegiano individualismo e durezza, in Europa solidarietà e moderazione.

Si può sperare che le due famiglie arriveranno ad assimilare il meglio di ciascuna ed a trovare un minimo comune denominatore, ma nel frattempo noi dobbiamo sostenere i nostri valori che sono il frutto dell'umanesimo cattolico e di quello socialista.

In America manca il *Welfare State*, ma vi è la pena di morte; in Europa è esattamente il contrario. Non è poco: è il simbolo delle due facce della medaglia. Di qui parte la grande, pacifica e amichevole competizione tra Europa e Stati Uniti. Questa è la semplificazione che aiuta a capire lo scontro tra destra e sinistra.

Se l'Ulivo manifesta dietro la bandiera europea e Forza Italia dietro quella americana non è solo un caso contingente, ma ha un forte valore simbolico. La destra punta sull'individualismo e vuole fare come in America; la sinistra punta sulla solidarietà e vuole fare come in Europa. La destra vede l'euro come un fine in sé;

la sinistra vede l'euro come un mezzo. La carta moneta è per noi la base per la Carta costituzionale di un nuovo Stato federale ed è un mezzo per una politica europea autonoma.

Non è da adesso che la sinistra sogna e vede lontano. Filippo Turati nel 1929 in una lettera al leader laburista Henderson scriveva: la preminenza e il predominio economico, ognor crescente, degli Stati Uniti d'America, questa colonia d'un tempo che sta per fare dell'Europa una sua propria colonia, fanno della federazione europea una questione di vita o di morte per noi: federazione europea, 1929.

Vorrei concludere, signor Presidente, con un invito alla moderazione, la moderazione che, da tempo, chiede il partito dei Socialisti democratici italiani. L'Italia oggi, finalmente, batte moneta europea, grazie agli sforzi congiunti della sinistra e della destra. Ha bisogno di battere politica europea, ancora grazie a questi sforzi congiunti. Ha bisogno di battere giustizia europea e, per questo motivo, bisogna isolare gli opposti estremismi: quello dei politici di Governo che vogliono prevaricare la magistratura e quello dei magistrati che vogliono prevaricare la politica.

Questa giustizia italiana impazzita, questo scontro distruttivo tra poteri dello Stato che si trascina ormai da dieci anni deve finire: spaventa l'Europa che lo vede come il fascismo degli anni venti, un possibile contagio, una malattia da esportazione; spaventa gli italiani i quali — come è ben scritto nel fondo del *Corriere della Sera* di ieri — sempre più non vogliono né l'umiliazione dei giudici né il Governo dei giudici (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, ho consultato il sito Internet del Governo (www.Governo.it) e vorrei ricor-

dare solo una circostanza storica che si è verificata qualche anno prima della fine degli anni venti, periodo citato dal collega Intini. Nel 1922 Mussolini trasferiva a palazzo Chigi la sede del Ministero degli esteri; questo è l'ultimo caso nella storia italiana — lo dice il sito del Governo — in cui il Presidente del Consiglio dell'epoca ricopriva l'incarico di ministro degli esteri e puntava, non attraverso un incarico provvisorio, *ad interim*, ma con un ampio spazio di vedute, a riorganizzare la politica italiana all'estero.

Ovviamente, spero che questo precedente storico non sia altro che una circostanza specifica riportata nel sito del Governo italiano. Tuttavia, signor Presidente del Consiglio, credo si debba rilevare che nel suo intervento, almeno nella parte iniziale, vi è stato un eccesso di arroganza e di durezza. Rispetto alla necessità di un dibattito in cui spiegare le ragioni della politica estera vi è stato un atteggiamento molto duro e lo è stato anche l'attacco al teatrino domestico italiano cui lei fa spesso riferimento...

NITTO FRANCESCO PALMA. È la verità !

ALFONSO PECORARO SCANIO. ...e che, effettivamente, è stato citato anche dalla stampa internazionale, ma in qualche modo nei confronti del suo Governo.

La parte recitata in questa sede sembra quella di Pinocchio che cerca di raccontare al paese che Ruggiero è bravissimo e perciò è stato cacciato dal Governo. Mancano, invece, i riferimenti al gatto e alla volpe e manca il riferimento ad un ministro del suo Governo che definisce l'Europa « forcolandia ».

Manca il riferimento ad una politica degli insulti nei confronti dell'Europa che non è legittimo realizzare dai banchi del Governo della Repubblica italiana. Credo che questo appaia evidente a tutti.

I Verdi storicamente, in Italia e in Europa, non sono stati mai né euroscettici né euroentusiasti. Sono stati molto critici anche sulle parti monetariste sbagliate del trattato di Maastricht, convinti che l'Eu-

ropa non debba ridursi ad una concezione solo monetaria, ma debba essere una realtà dei popoli, dei diritti, dei cittadini. Non è un caso che noi parteciperemo all'assemblea mondiale sociale di Porto Alegre: il problema della politica estera oggi viene posto, in modo molto lato, dai movimenti di cittadini, ma anche dagli economisti e da tutti gli studiosi a livello internazionale. Oggi vi è un problema reale di globalizzazione dei diritti e dei doveri. Vi è il problema reale della difficoltà che abbiamo nel vedere grandi multinazionali e capitali finanziari internazionali che non pagano nemmeno una lira di tasse a livello planetario, mentre ogni singolo cittadino che intraprende un'iniziativa dovrebbe e deve pagare le tasse a livello locale. Mancano i doveri ed i diritti globali.

Su questo vogliamo un suo impegno, signor Presidente del Consiglio, in una politica estera che sia nuova ed innovativa del nostro paese. L'Europa deve essere un punto di riferimento di riorganizzazione di diritti e di democrazia. Questo è quello che si chiede.

Signor Presidente del Consiglio, lei ha richiamato in questa sede la problematica della giustizia che in questi giorni è particolarmente incandescente. Il riferimento all'*habeas corpus*, alla giustizia ed al diritto anglosassoni è importante. Non so se questo voglia dire che può esservi una richiesta di svolgere alcuni processi importanti secondo il diritto inglese in Inghilterra. Ma purché da qualche parte si possa svolgere un processo (anche quei processi che in Italia non si possono fare) le garantisco che se si svolgono secondo il diritto inglese, se viene dimostrato nel merito che la corruzione dei giudici vi è stata, probabilmente vi saranno condanne anche in Inghilterra. Se poi non c'è il reato sicuramente non ci sarà il problema. Non so se vi sia la richiesta di andare in Inghilterra a svolgere alcuni processi (il processo Sme ed altri), ma se vi fosse sarebbe un segno comunque di europeizzazione (forse abbiamo qualche difficoltà tecnica ad arrivarci).

Sicuramente dobbiamo superare questa dinamica di uno scontro continuo che lascia perplessi sul fatto che non si discute del merito delle vicende giudiziarie, ma si parla solo di altro. Su questi temi crediamo che si debba rasserenare il clima, ma cominciando dal Governo: se è disponibile al dialogo deve dimostrarlo con iniziative che rasserenino il clima nel paese e riportino davvero ad una volontà di colloquio e di partecipazione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Collè. Ne ha facoltà.

IVO COLLÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le dimissioni del ministro Renato Ruggiero, rassegnate poco più di una settimana or sono, rappresentano senz'altro una grave perdita per il Governo del paese. Si tratta della perdita, a meno di un anno dal suo insediamento, di un ministro tecnico, di un europeista convinto, di un personaggio che, in virtù di una lunga carriera diplomatica vissuta nei principali centri decisionali della vita politica europea e mondiale, accreditava fortemente l'immagine dell'Italia nel quadro internazionale e ne rafforzava la presenza nell'attuale delicato equilibrio geopolitico.

L'Italia, in questi ultimi cinquant'anni, ma soprattutto all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, ha sempre saputo esercitare un ruolo positivo nell'ambito del processo di unificazione europea. In questo momento non possiamo pensare che quel patrimonio di idee e di proposte possa andare disperso. Credo che anche in questi primi giorni dell'anno, con l'accettazione e la serena integrazione dell'entrata in circolazione dell'euro, il nostro paese stia dando una chiara conferma del proprio europeismo.

Abbiamo sentito parlare di un caso Italia. Forse questa espressione è una forzatura, ma sicuramente, nel dibattito su quale futuro europeista vogliamo, apertosi in seguito alle dimissioni del ministro Ruggiero, sono state fatte affermazioni quanto meno inopportune in questo mo-

mento. Indubbiamente, in una realtà dove una frase pronunciata a Roma in pochi minuti fa il giro dei centri della vita politica e diplomatica e delle redazioni delle maggiori testate europee, queste affermazioni e le molte dichiarazioni, a volte contrastanti tra di loro, di esponenti del Governo hanno prestato il fianco alle critiche e ai dubbi espressi da più parti.

In questo momento dobbiamo esprimere l'auspicio che la fase interinale della copertura del posto da parte del Presidente del Consiglio sia la più breve possibile.

Se non vogliamo perdere il passo rispetto ad altre diplomazie, l'importanza della fase che stiamo vivendo a livello internazionale, caratterizzata da momenti di alta responsabilità per quanto concerne la futura Costituzione europea, richiede una linea chiara della nostra politica estera ed una forte presenza del nostro paese.

Questa fase deve costituire l'occasione per disegnare un ruolo propulsivo da parte della politica estera italiana e quindi, superata la fase interinale, ritengo sia utile che la maggioranza sappia individuare, tra personaggi che da sempre si riallacciano alla tradizione europeista, un titolare della Farnesina che impieghi tutte le sue energie nell'assolvere questo delicatissimo compito e si occupi esclusivamente della nostra politica estera.

Come rappresentante del gruppo Misto-Minoranze linguistiche mi permetto di aggiungere che, se vogliamo realizzare la vera Unione europea, alla guida del dicastero non è sufficiente un convinto europeista, ma dobbiamo migliorare la concezione di Europa, dobbiamo analizzare con più attenzione il quadro europeo e, attraverso il riconoscimento del valore delle autonomie locali e delle etnie che hanno una geografia diversa da quella degli Stati, sostenere con maggiore forza e convinzione non solo l'Europa degli Stati, ma quella delle regioni e dell'integrazione fra i popoli (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Minoranze linguistiche e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Milioto. Ne ha facoltà.

VINCENZO MILIOTO. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, il Nuovo PSI resta dell'idea che sarebbe stato meglio evitare lo strappo traumatico delle dimissioni del ministro degli affari esteri ma, al tempo stesso, riconosce che il Presidente Berlusconi ha fatto bene ad adottare la sua decisione e ad assumersi la responsabilità di guidare la politica estera del paese, fornendo, in tal modo, l'altolà più autorevole alle tentazioni e alle velleità euroscettiche, alberganti all'interno o nei dintorni della maggioranza.

Inoltre, ritengo vadano affrontate due questioni. La scelta del nuovo ministro degli affari esteri non può non obbedire al criterio di ricadere su una persona, certamente, autorevole e capace ma, soprattutto, in grado di operare in totale sintonia con il Presidente del Consiglio, al fine di garantire quell'unità di guida della politica estera, assolutamente necessaria.

I leader della coalizione garantiscano al Presidente Berlusconi la totale libertà di valutazione e di scelta, che non può non avvenire nel più breve tempo possibile. La seconda questione attiene alla messa a punto di un dettagliato programma di politica estera europea, in grado di affrontare le prove che ci attendono nell'immediato futuro e di consentire all'Italia di reggere alla competizione che si è aperta fra le maggiori potenze.

Fermo restando il saldo ancoraggio alla scelta europea, saranno particolarmente decisivi i capisaldi della rete delle relazioni internazionali del nostro paese, cioè la ridefinizione delle relazioni speciali con Washington, Londra e Mosca e la riconferma del nostro ruolo mediterraneo, attraverso una salda amicizia con la Spagna.

Naturalmente, tutto ciò non può essere visto in modo antagonistico rispetto alla nostra tradizionale vicinanza alla Francia e alla Germania ma, certamente, rappresenta un'evoluzione rispetto alla nostra passata collocazione nell'ambito del processo di integrazione europea.

A nostro avviso, non c'è alcuna contraddizione e, in questo senso, ci confortano le parole testé usate dal Presidente del Consiglio, tra una ferma adesione all'idea europea ed una consapevole tutela dei legittimi interessi nazionali, così come, d'altronde, è sempre stato per tutti gli altri partner.

In un frangente così difficile, abbiamo apprezzato il discorso equilibrato del Presidente del Consiglio, dalla forte impronta europeista ma senza tralasciare un'orgogliosa difesa dell'autonomia dell'Italia, che non può e non deve subire tutele di alcuna natura.

Signor Presidente del Consiglio, ci consenta di ricordare, con orgoglio, a questo Parlamento che il Trattato di Maastricht fu sottoscritto da un ministro degli esteri socialista e che il Trattato dell'Unione fu votato dalla sinistra di matrice socialista e riformista, che è cosa diversa da quella che annida le sue radici nel comunismo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Nuovo PSI e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. È così esaurita l'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sulle linee di politica estera ed europea del Governo.

Sospendo la seduta, che riprenderà per la lettura di alcune comunicazioni e dell'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55 è ripresa alle 19,20.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

Comunicazioni del Presidente ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento ed assegnazione di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del comma 1 dell'articolo 123-bis del regolamento, le decisioni in merito ai seguenti

disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica:

« Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione » (2122); « Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale » (2144); « Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria » (2145).

Alla luce dei pareri espressi in data odierna dalla V commissione (Bilancio) ed esaminanti i predetti disegni di legge, la Presidenza comunica:

per quanto riguarda i disegni di legge n. 2144 (Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale) e n. 2145 (Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria), che gli stessi non recano disposizioni estranee al loro oggetto, come definito dall'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento;

per quanto riguarda il disegno di legge n. 2122 (Disposizioni ordinamentali materia di pubblica amministrazione), che lo stesso non reca disposizioni estranee al suo oggetto, come definito dall'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento, ad eccezione:

degli articoli 21 e 22 di cui al capo VIII (Disposizioni in materia di agricoltura), volti rispettivamente a conferire delega al Governo per il completamento del processo di modernizzazione del settore agricolo ed alla disciplina dei macchinari agricoli. Tali disposizioni non risultano conformi al requisito di omogeneità per materia previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468; esse risultano tuttavia preordinate al completamento del processo di modernizzazione del settore agricolo e sono per tale via riconducibili alle finalità tipiche degli interventi di sostegno allo sviluppo. Per questi motivi, la Presidenza, alla luce del

parere della V Commissione, ritiene che le predette disposizioni debbano essere stralciate dal disegno di legge e costituire oggetto di un autonomo disegno di legge, che mantiene comunque la natura di disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002, giusta le indicazioni della risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria per il periodo 2002-2006;

delle disposizioni dell'articolo 15, che modificano la disciplina delle cause di ineleggibilità a talune cariche negli enti locali e che, pertanto, non risultano conformi al requisito di omogeneità per materia previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468; esse non risultano peraltro nemmeno riferibili alle materie che, secondo la risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria per il periodo 2002-2006, dovrebbero formare oggetto dei disegni di legge collegati. Conseguentemente, tali disposizioni sono stralciate dal disegno di legge, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento, e saranno oggetto di un autonomo disegno di legge, che sarà assegnato alla competente Commissione;

a norma del comma 1 degli articoli 72 e 123-bis del regolamento, i seguenti disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni:

I Commissione (Affari costituzionali):

« Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione » (*Testo risultante dallo stralcio degli articoli 15, 21 e 22 del disegno di legge n.2122*) (2122-bis). Parere delle Commissioni II, III, IV, V, VI (*ex* articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

VI Commissione (Finanze):

« Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale » (2144). Parere delle Commissioni I, II (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

XI Commissione (Lavoro):

« Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria » (2145). Parere delle Commissioni I, V, VI (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento), X e XII;

XIII Commissione (Agricoltura):

« Disposizioni in materia di agricoltura » (*Già articoli 21 e 22 del disegno di legge n. 2122*) (2122-*ter*). Parere delle Commissioni I, II, V, VI (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XI (*ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per le disposizioni in materia previdenziale), XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

**In morte dell'onorevole
Rubes Triva.**

PRESIDENTE. Comunico che il giorno 29 dicembre 2001 è deceduto l'onorevole Rubes Triva, già membro della Camera dei deputati nella VI, nella VII, nell'VIII e nella IX legislatura e, vorrei aggiungerlo, anche questore della Camera.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea. Voglio aggiungere il mio personale cordoglio nei confronti della scomparsa di un amico.

**Su un lutto del deputato
Guido Possa.**

PRESIDENTE. Comunico che il giorno 29 dicembre 2001 il collega Guido Possa è stato colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea
per il periodo 21-31 gennaio 2002.**

PRESIDENTE. La Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi lo scorso 10 gennaio, ha predisposto il seguente calendario dei lavori per il mese di gennaio:

Lunedì 21 gennaio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 1696 – Delega per il riordino della dirigenza statale (*urgenza*);

n. 1785 – Ratifica dell'accordo con la Federazione Russa in materia doganale (*urgenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del regolamento*).

Martedì 22 (antimeridiana) e mercoledì 23 gennaio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 22 gennaio (ore 15-20,30) (con votazioni):

Eventuali deliberazioni sui termini per la conclusione dell'esame in Assemblea dei disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 1696 – Delega per il riordino della dirigenza statale (*urgenza*);

n. 1785 – Ratifica dell'accordo con la Federazione Russa in materia doganale (*urgenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del regolamento*).

Mercoledì 23 (ore 9-14) e giovedì 24 gennaio (ore 9-14) (con votazioni):

Esame di documenti in materia di insindacabilità licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 1696 – Delega per il riordino della dirigenza statale (*urgenza*);

n. 1785 – Ratifica dell'accordo con la Federazione Russa in materia doganale (*urgenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del regolamento*).

Giovedì 24 gennaio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lunedì 28 gennaio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge S. 914 – Conversione in legge del decreto-legge concernente la partecipazione all'operazione militare « Enduring freedom » (DI 421/2001) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 2 febbraio 2002*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni:

Violante ed altri n. 1-00033 concernente l'Ufficio europeo per la lotta anti-frode (OLAF);

Volontè ed altri n. 1-00042 concernente la lotta alla tossicodipendenza;

Ciani ed altri n. 1-00027 concernente la Comunità di Sant'Egidio;

Cento ed altri n. 1-00016 concernente l'osservatorio astronomico del Monte Graham.

Martedì 29 (antimeridiana) e mercoledì 30 gennaio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 29 (ore 15-20,30), mercoledì 30 (ore 9-14) e giovedì 31 gennaio (ore 9-14) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame del disegno di legge S. 914 – Conversione in legge del decreto-legge concernente la partecipazione all'operazione militare « Enduring freedom » (DI 421/2001) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 2 febbraio 2002*).

Seguito dell'esame delle mozioni:

Violante ed altri n. 1-00033 concernente l'Ufficio europeo per la lotta anti-frode (OLAF);

Volontè ed altri n. 1-00042 concernente la lotta alla tossicodipendenza;

Ciani ed altri n. 1-00027 concernente la Comunità di Sant'Egidio;

Cento ed altri n. 1-00016 concernente l'osservatorio astronomico del Monte Graham.

Giovedì 31 gennaio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Il mercoledì, dalle 15 alle 16, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il Presidente si riserva di disporre prolungamenti delle sedute in relazione all'andamento dell'esame degli argomenti iscritti nel calendario.

La Conferenza si è riservata di definire compiutamente il programma dei lavori per il periodo gennaio-marzo nella prossima riunione, convocata per martedì 22 gennaio, alle ore 13.

La ripartizione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori è pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 21 gennaio 2002, alle 15,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato (1696).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (1785-A).

— *Relatore:* Rivolta.

La seduta termina alle 19,30.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 dicembre 2001, a pagina 124, prima colonna, quattordicesima riga, dopo i numeri 1984/184 si intende inserito quanto segue: « Giulio Conti n. 9/1984/193 ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

DDL N. 1696 – RIORDINO DELLA DIRIGENZA STATALE

Tempo complessivo: 20 ore, di cui:

- Discussione generale: 8 ore e 45 minuti;
- Seguito esame: 11 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	30 minuti
Governo	30 minuti	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		1 ora e 30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 18 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 10 minuti	5 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>40 minuti</i>	<i>1 ora</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 17 minuti</i>	<i>1 ora e 27 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>59 minuti</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>32 minuti</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>36 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora e 10 minuti	1 ora e 25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>21 minuti</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>19 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>14 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>10 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>7 minuti</i>

**DDL N. 1785 – RATIFICA ED ESECUZIONE
DELL'ACCORDO CON LA FEDERAZIONE RUSSA IN MATERIA DOGANALE**

Tempo complessivo: 2 ore e 20 minuti:

Relatore	5 minuti
Governo	5 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	15 minuti (con il limite massimo di 3 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	1 ora
<i>Forza Italia</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
Gruppo misto	20 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>2 minuti</i>

MOZIONE N. 1-00033 – UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE (OLAF)

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore:

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi–l’Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascuno dei gruppi o delle componenti politiche del gruppo misto cui appartengono firmatari della mozione.

MOZIONE N. 1-00042 – LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 5 ore:

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l’Ulivo</i>	<i>26 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>15 minuti</i>

Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascuno dei gruppi o delle componenti politiche del gruppo misto cui appartengono firmatari della mozione.

MOZIONE N. 1-00027 – COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 5 ore:

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>26 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>15 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascuno dei gruppi o delle componenti politiche del gruppo misto cui appartengono firmatari della mozione.

MOZIONE N. 1-00016 – OSSERVATORIO ASTRONOMICO DEL MONTE GRAHAM

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 5 ore:

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>26 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>15 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascuno dei gruppi o delle componenti politiche del gruppo misto cui appartengono firmatari della mozione.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,10.